

VALANGHE

"1888, febbraio – Grandi nevicate nella seconda metà del mese costringono Carcoforo a un lungo isolamento. La neve, in paese, raggiunge un tale spessore, che il 3 maggio, per la festa di S. Croce, vi si devono ricavare più di trenta gradini per poter scendere nella chiesa."

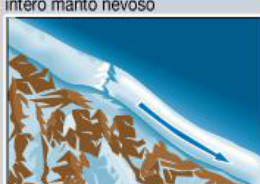
Elvise Fontana - Enrico Rizzi, Carcoforo, 1994

La valanga, detta anche slavina, è un fenomeno che si verifica quando una massa di neve scivola lungo un pendio; tale massa precipita con repentino slittamento e rotolamento. Questo accade quando la forza di gravità che agisce sul pendio carico di neve supera le forze di coesione del manto nevoso rendendolo instabile ed imprevedibile.

Curiosità

La valle di Carcoforo si contraddistingue per abbondanti precipitazioni nevose; osservando le piante cresciute sui versanti più acclivi si può notare la forma assunta dalla base tronco, detta sciabolatura: le piante in giovane età si curvano alla base sia per il peso della neve che per effetto della pendenza e crescendo tendono a raddrizzarsi.

Nelle figure accanto:
tipi di valanghe

1 TIPO DI DISTACCO DAL PENDIO	da un punto 	da un'area estesa 
	NEVE A DEBOLE COESIONE	NEVE A LASTRONI
2 POSIZIONE DELLA SUPERFICIE DI SLITTAMENTO	intero manto nevoso 	strati superficiali 
	DI FONDO	DI SUPERFICIE
3 UMIDITÀ DELLA NEVE	ASCIUTTA 	BAGNATA 
	pendio aperto	canalone
4 MORFOLOGIA DEL TERRENO		
	NON DELIMITATA	INCANALATA
5 TIPO DI MOVIMENTO	nell'aria 	a contatto del suolo 
	NUBIFORME	RADENTE

P&G Infograph

Cosa può causare una valanga?

I fattori di rischio che concorrono al distacco di una valanga sono vari e di diversa natura: l'accumulo nevoso, la pendenza, la morfologia del pendio e le condizioni meteorologiche (temperatura, insolazione e vento) possono essere un fattore scatenante. Il periodo più favorevole per il distacco di masse nevose è la primavera quando a precipitazioni abbondanti di neve umida si sommano accentuati sbalzi termici. Anche in pieno inverno se ne possono verificare in occasione di accumuli nevosi straordinari e mancanza di coesione con il terreno. Anche il comportamento degli uomini può provocarne il distacco.

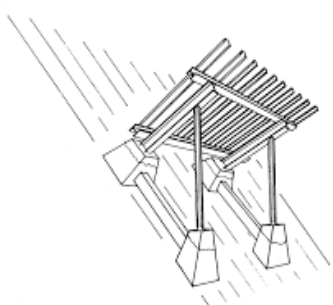


Quali sono le dinamiche del distacco?

Alzando lo sguardo al versante qui sopra, esso appare scosceso, solcato da ripidi canali e caratterizzato dall'assenza di copertura boschiva. La parte superiore è quella dove la neve si accumula; al distacco della valanga essa si incanala negli avvallamenti e, precipitando a valle, aumenta di volume trasportando detriti di varia natura. La massa nevosa quindi si allarga e si arresta a valle in una zona di deposito a forma di ventaglio (conoide di valanga). Allo scioglimento della neve è possibile riconoscere gli accumuli di detriti trasportati e depositati a valle.

Come ci si può proteggere?

Le valanghe sono un fenomeno in grado di provocare ingenti danni e per questo motivo sul versante sopra Carcoforo sono state realizzate nel tempo diverse strutture di protezione di difesa attiva (nella zona di distacco) e di difesa passiva (nelle zone di trasporto e accumulo) per proteggere le infrastrutture. È possibile realizzare anche interventi "naturali" come la piantumazione e il mantenimento di quelli che sono definiti boschi di protezione che svolgono l'importante funzione di limitare i danni delle valanghe, in quanto le zone boscate ne ostacolano la discesa salvaguardando il territorio.



Esempi di opere di protezione da valanghe su versante aperto (zona di distacco) e bosco di protezione